

In terra ladina

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **30 (1961)**

Heft 3

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

In terra ladina

Nel corso per contadine della scuola agricola di Lavin, frequentato da donne e da giovani di quasi tutta l'Engadina, sono state tenute anche alcune conferenze fuori programma, seguite da viva discussione.

Presso la «Stamparia engiadinaisa Samedan» *Andri Peer* ha pubblicato un volume con 14 racconti (di varia lunghezza) dal titolo «Da nossas varts». Il volumetto viene ad arricchire considerevolmente la prosa ladina. Il racconto «La vipra» è un piccolo capolavoro, mentre ci si meraviglia di trovare nel Peer due piacevoli storielle umoristiche.

Intanto è pure uscito il fascicolo 38 del «Dicziunari rumantsch grischun», concernente la lettera C. L'articolo principale è dedicato alla casa, «La chasa» e ne tratta le varie forme che si incontrano nel nostro Cantone. Si citano pure le migliori iscrizioni parietali. Fotografie e disegni rallegrano l'occhio del lettore.

Il comitato della «*Uniun dals Grischs*» ha avuto seduta l'8 aprile a Zernez. Fra le varie trattande rileviamo la constatazione che fino a quella data la «spuerta ladina», cioè la colletta per scopi culturali e di difesa della lingua, aveva raggiunto l'importo di fr. 16'666.—. La colletta di quest'anno è destinata alla scuola agricola di Lavin, per l'ampliamento dell'edificio.

A metà aprile la *Lia Rumantscha* ha avuto la sua assemblea a Coira. Il nuovo segretario centrale ha parlato sulle sue esperienze nel nuovo ufficio.

Con la fine di aprile Radio Zurigo ha introdotto una nuova rubrica in romancio: la *trasmissione dedicata ai vecchi* e curata da Tista Murk.

La «*Fundaziun Planta Samedan*», centro engadinese di cultura, ha pubblicato il catalogo della sua ricca biblioteca; in otto sezioni sono elencati ben 2'150 numeri che riguardano libri, manoscritti e documenti. La pubblicazione sarà certamente bene accolta da coloro che si occupano di lingua e di cultura romancia, o che se ne vogliono informare.

Una notizia molto consolante ci è arrivata da St. Moritz, cioè dal poliglotta centro turistico dell'Engadina. Su richiesta della *Lia Rumantscha* il Municipio ha aumentato del 50% il sussidio comunale alla *scuola materna di lingua romancia*, dimostrando così la volontà del Comune di aiutare la lingua e la cultura indigene nella loro lotta per l'esistenza. La risoluzione merita plauso e speriamo che essa sia imitata da altri Comuni.

L'11 maggio ebbe luogo a S.ta Maria/Monastero la *17.a festa distrettuale di canto* per la Bassa Engadina e la Valle di Monastero. È la prima volta che i cantori si radunano nella remota valle laterale per il loro concorso, ciò che rallegrò particolarmente quella popolazione, gli «*Jauers*», così chiamati perché usano la forma «jau» per «io».

Vi parteciparono 22 cori con oltre 800 tra cantori e canterine. Tra questi c'erano pure alcuni cori ospiti, da Poschiavo e dall'Engadina, e ciò che merita di essere messo particolarmente in rilievo, un coro misto fin dalla «*Val Badia*», con i costumi caratteristici di quella lontana terra ladina in mezzo alle Dolomiti. Inutile dire che questi ospiti furono festeggiati in modo del tutto speciale.

Con la partecipazione della popolazione della Valle e di quelle vicine, comprese l'Alta e la Bassa Engadina, Poschiavo, Bregaglia e Bergün, la festa ebbe il migliore successo.

Il 27-28 maggio fu celebrato a Lucerna il 10. convegno dei cori misti, organizzato dall'Associazione Svizzera in occasione del suo 50. di vita. Vi fu invitato anche il valente coro misto di Samedan, il quale si produsse con un canto «Vut» (voto) composto per l'occasione dal Prof. Cantieni di Coira, su parole di Peider Lansel.

Intorno alla storia dei cori della Valle Monastero, storia riesumata in occasione del convegno distrettuale di canto, ricordiamo alcune date degne di nota: nel 1861 è ricordato nella «Bündner Wochenzeitung» un coro virile di Santa Maria/Valchava, nel 1867 il «Bündner Tagblatt» riferisce intorno ad un coro virile di Fuldera, nel 1893 viene fondato il coro virile di Müstair e nel 1897 un coro virile valligiano.

Radio Zurigo ha trasmesso in romancio: ogni venerdì le attualità, inoltre tre emissioni per i bambini, una chiacchierata e una lettura.

La «*Reuniun sociala Scuol*» ha organizzato, secondo la sua tradizione, una dozzina di conferenze. Citiamo i temi: l'emigrazione grigione; il bambino intellettualmente debole e i suoi problemi; viaggio in Terra Santa (con proiezioni); gli scavi preistorici in «Rusonch» sopra Scuol; i problemi della nuova legge scolastica.

La scuola privata «Avrona» presso Tarasp ha presentato a Scuol «Il Prodigio» di Raimund, mentre il Circolo teatrale di Lubecca ha recitato in diversi villaggi il famoso «Giobbe, chi sei?» di E. Schulthess.

Concerti: uno di musica da camera e un quartetto di musica antica a Scuol, uno di «Lieder» a Bergün.